

Altre due imprese vicine alla chiusura. In sei anni sono scomparsi oltre 700 posti Crisi ceramica, Deruta perde altre aziende

GIANLUCA ZINCI

Mentre il sindaco di Deruta, Alvaro Verbena, continua a dialogare con l'assessore regionale allo sviluppo economico Mario Giovanetti, per la convocazione del Tavolo di crisi, proprio in questi giorni si alzano nuovi segnali di preoccupazione per la città della ceramica.

Nemmeno la cassa integrazione infatti, alla quale hanno aderito 14 aziende, sembra aver in qualche modo arginato la

tempesta, visto che altre due aziende storiche derutesi sono ormai vicine alla chiusura. Motivo di questa decisione, che comporterebbe la perdita di lavoro per una ventina di addetti, è l'assenza completa di commesse dagli Usa. L'euro forte sul dollaro e la concorrenza di altri Paesi hanno infatti comportato la riduzione di commesse a stelle e strisce del 50% negli ultimi quattro anni. Le multinazionali americane, la William Sonoma su tutte, hanno voltato le spalle alla

ceramica derutese, e per molte aziende locali, la perdita di questi clienti ha portato ad una contrazione del fatturato, con licenziamenti e riduzione delle ore lavorate. Il nuovo Consorzio Deruta 1282, con 42 aziende associate, sta guardando alla possibilità di entrare in nuovi mercati, ma anche su questo versante ci sono notevoli difficoltà. Difficile anche la situazione fieristica, solo 5 le imprese presenti al Macef di Milano, nessuna ha invece partecipato alla campio-



Ceramica derutese

na di Francoforte ed a causa dei costi eccessivi sembra da escludere la possibilità che qualche imprenditore partecipi alla fiera di New York. Congiuntura difficile e una crisi che è stata definita la peggiore degli ultimi 30 anni dal sindaco Verbena e dal presidente della Came-

ra di commercio Alviero Moretti. Proprio dalle associazioni di categoria le imprese derutesi attendono supporto per lanciare campagne promozionali.

Il Comune ha assicurato che il prossimo anno sarà a Milano, al Macef, con un proprio stand, ma c'è da pensare al presente con tante incognite che pesano su un settore che in sei anni ha perso quasi settecento addetti, ed ha registrato la cessazione di una settantina di partite iva legate alla ceramica.

COOPERATIVE

Vanda Scarpelli (Cgil):
"Minacciato il rischio
di perdere gli appalti"

Adriano Padiglioni (Ancst):
"Voci infondate che vanno
contro i nostri valori"

Verso lo sciopero, accuse e veleni

I sindacati denunciano pressioni sui lavoratori, la replica di Legacoop

ANDREA LUCCIOLI

Cooperative, è scontro in vista dello sciopero del 4 aprile. Ieri mattina sono infatti arrivate le rivendicazioni delle segreterie sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil, che si sono riunite per annunciare le motivazioni del blocco e allo stesso tempo hanno voluto lanciare l'allarme per delle presunte pressioni subite dai lavoratori. Pressioni smentite categoricamente da Adriano Padiglioni, presidente di Ancst-Legacoop. Ma andiamo con ordine.

"Le motivazioni dello sciopero sono relative al mancato rinnovo del contratto nazionale, noi abbiamo fatto una richiesta precisa, 110 euro lordi, mentre le associazioni datoriali si sono fermate a 80 euro in quattro anni - ha spiegato Vanda Scarpelli, della segreteria regionale della Fp-Cgil - di fronte a questo la trattativa è saltata e adesso siamo pronti a scioperare e manifestare a Roma. Dall'Umbria partiranno 5 pullman, tre da Perugia e due da Terni". "E' la prima volta in



Un'operatrice di una cooperativa di servizi sociali

Italia che i lavoratori delle cooperative scioperano, è un momento molto importante - continua la Scarpelli che poi lancia l'allarme - ci sono arrivate notizie per cui in Umbria, sarebbero state fatte pressioni sui lavoratori affinché non scioperino. Pressioni che sono state esercitate annunciando che il rischio per le cooperative è quello di perdere gli appalti con il setto-

re pubblico". Una situazione che la Cgil ha bollato come "gravissima", anche se, come ha ricordato la Scarpelli, "di fronte a questo abbiamo deciso di fare corretta informazione, così abbiamo inviato ai lavoratori la documentazione e le leggi che dimostrano come non c'è alcun rischio di perdere gli appalti pubblici e soprattutto che il diritto di sciopero è inviolabile e salvaguardato

dalla Costituzione". Questa la posizione della Cgil, che insieme a Cisl e Uil ha inviato una lettera a Regione, ai 92 comuni umbri, alle Aziende sanitarie e ospedaliere e alle associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo, in cui hanno ribadito la loro posizione sullo sciopero e sulla situazione in Umbria. Sempre in giornata è arrivata la replica delle cooperative, con il

presidente di Ancst-Legacoop Adriano Padiglioni che ha voluto ribaltare alcune situazioni, "non abbiamo assolutamente notizia di queste pressioni. Non mi risulta che dirigenti di cooperative abbiamo utilizzato questi mezzi per spingere i lavoratori a non scioperare. Questo andrebbe contro l'originario scopo delle cooperative stesse, che si fondano su un certo tipo di valori. Siamo noi i primi a sapere che il diritto di sciopero è sacrosanto e riconosciuto dalla Costituzione". Accuse quindi rinviate al mittente, e divergenze restano anche sul contratto, "il tavolo non è saltato, abbiamo lasciata aperta una porta per il dialogo". Certo che il 4 aprile dei problemi si porranno, "è proprio questo il punto, noi abbiamo l'obbligo di garantire un servizio agli utenti, specie per quanto riguarda le prestazioni di natura assistenziale e sociale, per questo abbiamo chiesto e chiediamo ai lavoratori di organizzarsi e collaborare in maniera tale che i servizi siano attivi e non ci siano disagi".

TURISMO

Operatori spagnoli in visita nel Perugino

Operatori turistici spagnoli in visita nei centri storici della provincia di Perugia.

Nell'ambito del progetto "Rete", la Camera di commercio di Perugia, in collaborazione con quella di Barcellona, ha infatti organizzato un educational tour, ideato per sostenere e sviluppare il processo di internazionalizzazione delle imprese della provincia attraverso la rete delle Camere di commercio italiane all'estero.

La delegazione spagnola interessata alla proposta turistica della provincia di Perugia, composta da giornalisti di settore, agenzie viaggi e operatori turistici, oltre a visitare strutture e località della provincia, ha incontrato ieri le 26 strutture turistiche più rappresentative del nostro territorio, nel corso di un workshop che si è svolto presso la Camera di Commercio di Perugia.

Al workshop ha partecipato anche l'Azienda regionale di promozione turistica, il tutto con l'intento di aprire una finestra sul patrimonio storico-architettonico, culturale e ambientale della provincia di Perugia agli operatori turistici spagnoli ed avere così positive ricadute per tutto il settore.

E' possibile parlare dei problemi dell'agricoltura senza descrivere un'immagine bucolica o dare notizie scandalistiche: il comparto agroalimentare ha bisogno soprattutto di un'informazione responsabile.

E' quanto emerso dalla tavola rotonda "Terra e mass media: un rapporto inquinato", che si è svolta ieri nell'ambito della 40/a edizione di Agriumbria, che si chiude oggi all'Umbriafiere di Bastia Umbra.

"Si parla fin troppo spesso del prodotto finito, dalla bottiglia di vino a quella di olio - ha detto Sandro Capitani curatore del settimanale Speciale agricoltura del GrIRai introducendo i lavori - ma poco del lavoro che c'è dietro, del rischio dell'allevatore o del contadino". Il presidente nazionale di Coldiretti, Sergio Ma-

Bse, bufala campana, appello da Agriumbria: "Serve un'informazione responsabile"

rini, ha richiamato la necessità di un'informazione "responsabile" ricordando anche la questione della mozzarella di bufala al centro dell'attenzione dei media.

"In questi giorni sono state date le informazioni più contraddittorie possibili - ha osservato Marini - da parte di varie istituzioni, a livello internazionale e nazionale. In questo caso non c'è stata responsabilità da parte degli organi di informazione, che hanno solo riportato le notizie ufficiali di Ue, Stati e governi ma alla fine pagano i danni solo gli alle-



Gli stand di Agriumbria

vatori di mozzarella di bufala, con una perdita quotidiana di un milione al giorno per il settore e un grave colpo all'immagine del made in Italy".

Marini, nel ricordare l'incidenza di Bse e dell'avaria sul comparto agroalimentare, ha messo in rilievo che "oggi i temi dell'agricoltura interessano tutti: la sovranità alimentare dei vari paesi, i prezzi (con una forbice tra il prezzo per il produttore e il consumatore), la sicurezza alimentare". E' intervenuto, tra gli altri, il segretario nazionale della Fnsi,

Franco Sidoti, sottolineando che "l'informazione è fondamentale per la salute dei cittadini" mentre "l'agricoltura soffre di una sorta di sottovalutazione da parte degli organi di informazione quando invece è funzionale al presidio e alla conservazione ambientale del territorio".

Nella giornata conclusiva di oggi, oltre alla premiazione nelle mostre zootecniche, ci sarà l'incontro di celebrazione dei 40 anni di Agriumbria con un convegno, moderato da Angelo Frascarelli, docente di economia e politica agraria all'università di Perugia, presenti il presidente di Umbriafiere Spa, Lazzaro Bogliari, l'assessore regionale all'agricoltura, Carlo Liviantoni, i rappresentanti regionali di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri.